Anno IX. TORINO, Sabato 17 LUGLIO 1875 Num. 195.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 —
Svizzera	» 50 —	26 —	13 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 52 —	28 —	15 —
Germania e Austria	» 62 —	32 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 LUGLIO 1875.

ITALIA

Crescentino, 15. — Ci scrivono:

« Sarebbe desiderabile che gli elettori si occupassero un poco di elezioni, altrimenti le cose continueranno come ora, con un Consiglio devotissimo al Sindaco, e che non esercita quell'influenza che dovrebbe pel bene del paese.

« Fra i candidati si accenna al cav. Felice Baralis; sarebbe una buona scelta. » »

Genova, 16. — Rammentiamo che nel giorno 25 luglio avrà luogo una *regata* promessa dalla Società ligure di Salvamento:

Prima corsa

Riservata ai gondolieri veneziani.

8 Gondole con gondolieri in costume — 4 Premi in danaro — 4 Bandiere.

1. Premio, cornetta standardo più L. 500.
2. Premio, bandiera più L. 400.
3. Premio, bandiera più L. 300.
4. Premio, bandiera più L. 200.

Seconda corsa

Aperta a tutti.

Gozzi a 8 remi, 6 vogatori senza timone — 2 Premi in danaro — 2 Bandiere.

1. Premio, L. 400 e bandiera.
2. Premio, L. 200 e bandiera.

Terza corsa

Riservata ai dilettanti.

Canotti ad 8 remi, 8 vogatori e timone — Due premi d'onore.

1. Premio, prima bandiera.
2. Premio, seconda bandiera.

Quarta corsa (Gentlemen)

Aperta a tutti.

Yole e baleniere a 4 remi — 4 vogatori e timone — Due premi d'onore.

1. Premio, 1ª bandiera d'onore.
2. Premio, 2ª bandiera d'onore.

Quinta corsa

Riservata ai cannottieri dei fiumi.

Lancie da corsa a 4 remi — 4 vogatori e timone.

A questa corsa prendono parte i *Cannottieri del Tevere* colla lancia *Margherita*, ed i *Cannottieri del Po* colla lancia *Cerea*.

Un premio d'onore alla lancia vincitrice.
Un ricordo d'onore alla lancia giunta seconda alla meta.

Sesta corsa

Riservata alla R. Marina.

Sei lancie a 12 remi e 12 vogatori e timone — Tre premi d'onore.

1. Premio, prima bandiera.
2. Premio, seconda bandiera.
3. Premio, terza bandiera.

Le iscrizioni si fanno alla sede della Società (Piazza Fontane Morose, 17), fino a tutto il 20 luglio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio reca:

1. **La legge** (n. 2562), del 6 luglio, che autorizza una maggiore spesa di L. 5,000,000 per il trasferimento della capitale del regno a Roma.

2. **La legge** (n. 2583), del 6 luglio, del seguente tenore:

Tutte le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle minacciate inondazioni del Tevere sono dichiarate di pubblica utilità.

3. **La legge** (n. 2591), del 9 luglio, che convalida tre reali decreti per prelevazione di fondi.

4. **Un regio decreto** (n. 2562), del 17 giugno, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al Consorzio di Confienza, provincia di Pavia.

5. **Disposizioni** nel personale del R. esercito e nel personale giudiziario e insegnante.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera, sabbato, seduta pubblica per deliberare su alcuni articoli addizionali del regolamento edilizio proposti dalla Giunta.

Quindi terrà seduta privata.

Ci viene assicurato che nella seduta tenutasi dalla nostra Giunta municipale nel giorno di mercoledì, uno dei membri della medesima propose si assegnasse al Sindaco una somma per le spese di viaggio a Londra, ad imitazione di quanto si fece dal Municipio di Roma ed altri.

Il Sindaco avrebbe dichiarato che intendeva assolutamente sopperire in proprio a tutte le spese di tale viaggio.

Consiglio comunale. — *Seconda sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 16 luglio.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcozzi-Masino, Beniatendi, Buniva, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa di Trinità, Davicini, Dupré, Favale, Ferraris, Fornati, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lavini, Liautaud, Meana, Noli, Oytana, Puteri, Ponba, Ponza di San Martino, Rey, Rossi, Salopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Tensi, Thomatis, Trombetto, Valperga di Masino e Villa.

Alle 8 1/2 il Sindaco apre la seduta comunicando al Consiglio la nota colla quale il Prefetto autorizzò la convocazione di una seconda sessione straordinaria. Avverte che il cons. Cassinis per ragioni di salute non interverrà alla seduta.

Palazzo della Curia.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta riflettente l'adesione a stabilire servitù di passaggio per una delle nuove scale a favore dei locali della Curia già esistenti.

Interpellanze.

Chiappero esporrà due suoi desideri che parendogli essere onesti e legittimi, spera di veder appagati. Primo è quello che si modifichi una troppo severa disposizione del regolamento della Scuola superiore femminile, la quale all'alunna che non potè presentarsi alla prova per iscritto nega la facoltà di presentarsi agli esami di riparazione e la costringe a ripetere l'anno di corso. Da questa rigorosa disposizione nacque giorni sono lo sconcio che un'allieva delle più distinte, sorpresa da grave malore, non potè presentarsi all'esame scritto, e quindi le si negò di ammetterla agli esami successivi ed a speciale prova dell'esame cui, per legittimo motivo, non erasi presentata.

Secondo desiderio è quello d'impedire che nelle intimate contravvenzioni le guardie di polizia vadano oltre il dovere ed arbitrariamente vessino i cittadini per motivi che in nulla ledono i regolamenti municipali. Risultagli essere ciò accaduto ad un proprietario di via Po, il quale, senza nessun diritto, fu dichiarato in contravvenzione perchè non aveva fatto sterpar l'erba che cresce fra il ciottolato del cortile.

Sindaco, in assenza del consigliere assessore Ricardi, non può dare precisa risposta sul primo dei fatti accennati dal consigliere Chiappero. Se che alcuni inconvenienti furono lamentati, ma non devono essere stati tenuti per molto gravi, poichè nulla gli fu riferito in proposito. Informerà e farà esaminare il regolamento scolastico per quanto possa occorrere.

Lavini osserva che la disposizione accennata come troppo rigorosa è indispensabile perchè tutte le allieve trovinsi in condizione di assoluta eguaglianza al momento dell'esame, con un unico tema, locchè non sarebbe quando si permettessero esami speciali. Nel caso che dié luogo all'interpellanza non vi fu ingiustizia, ma da esso si fece chiara la necessità di studiare se per avventura non s'abbia a modificare in quella parte il regolamento scolastico.

Chiappero parlò di soverchia severità di regolamenti, non emise dubbio d'ingiustizia. Crede che in ogni scuola, per legittimi motivi, potrebbesi fare quanto all'Università si fa senz'alcun inconveniente: di ammettere ad esame scritto lo studente quando si presenta. Ringrazia il Sindaco, ritenendo che la di lui promessa significhi che il suo primo desiderio sarà soddisfatto.

Noli non crede che commettansi arbitrii dalle guardie il cui servizio è da tutti lodato: non gli risulta che siasi mai dato ordine di sterpar erbe nei cortili. Tuttavia avendo il cons. Chiappero precisamente designato il proprietario, al quale si dice esser stato fatta simile intimazione, si procederà ad informazioni.

Strade.

La Giunta propone che il Consiglio si associ alla domanda promossa dal Sindaco di Piossasco perchè sia dichiarata provinciale la strada ora comunale di Orbassano.

Il Consiglio approva.

Acqua potabile.

In adempimento del mandato confertole dal Consiglio comunale in seduta del 2 corrente, la Giunta, in sua adunanza del 7, prendeva ad esame le proposte fatte dal cav. Dallosta da una parte e dalla Direzione dell'antica Società dall'altra per una nuova condotta di acqua potabile.

Il partito Dallosta non implica nè guarentigie, nè somministranze di capitali e pone il Municipio in grado d'aver immediatamente una nuova quantità d'acqua il 2000 metri cubi per giorno, per uso pubblico, al prezzo di 3 centesimi per metro cubo, quantità che si calcola debba essere, per alcuni anni, sufficiente a tutte le esigenze.

L'antica Società ridurrebbe da 5 a 3 centesimi il prezzo d'ognuno dei 3450 metri cubi che giornalmente fornisce, ma chiede che il Municipio le somministri in prestito la somma di un milione e mezzo al 6 1/2 per cento, rimborsabile a cominciare dal 1890.

La Giunta presenta al Consiglio il partito del cav. Dallosta e propone che si accettino per esso alcune modificazioni intorno alle condizioni generali state imposte all'antica Società. E sono le seguenti:

La guarentigia chiesta in un ventesimo del capitale da spendersi rimarrà specificata in lire *mille* di rendita dello Stato.

Si aggiunse il divieto di cominciare le opere d'intubamento e condotta nell'interno della città prima che sieno interamente finite tutte le esterne dai laghi d'Avigliana alla cinta daziaria.

Si convenne che la quantità d'acqua da mettersi ogni giorno a disposizione del Municipio non sarà del decimo della condotta, ma tassativamente rimarrà stabilita in 2000 metri cubi.

Infine si abrogò l'articolo concedente facoltà al Municipio di acquistar la condotta dopo 50 anni di esercizio.

Alla Società nuova saranno imposte tutte le altre condizioni che l'antica sopporta, riserbandosi l'Amministrazione di esonerare quest'ultima di que' maggiori gravami cui andrebbe soggetta in faccia della nuova Società per i patti, in qualche parte più vantaggiosi, che ottenne per la nuova condotta d'acqua.

Sindaco. La Giunta, seguendo l'invito fattole nelle ultime sedute del Consiglio, incaricò il distintissimo chimico prof. Cossa di analizzare l'acqua del lago inferiore di Avigliana, dal quale dovrebbesi derivare la nuova condotta.

Ieri pervenne una lettera del prof. Cossa, in cui non si dà ancora l'analisi dettagliata delle acque, ma sommari cenni sulla loro composizione e salubrità.

In sostanza risulterebbe che l'acqua del lago è abbastanza buona, inferiore all'acqua potabile del Sangone, superiore a quella di parecchi pozzi di Torino. Contiene giusta dose di elementi minerali: un po' eccedente è quella di materie organiche, ma a questo facilmente potrebbesi riparare con camere di deposito, con serbatoi, depurazioni e filtramenti.

Malgrado la mancanza di un'analisi precisa ed esattissima, la Giunta deliberò di portare al Consiglio le sue conclusioni in proposito al mandato confertole, ben a ragione temendo che la difficoltà di tener nuove adunanze in così avanzata stagione impedisse la più sollecita risoluzione di questione importante. Ora chiedesi al Consiglio che deliberi sui patti della concessione, onde i proponenti possano avvertire e provvedere a tutti gl'incombenti necessarii per darci acqua salubre e buona, a mente dell'articolo 1° del capitolato, senza la scrupolosa osservanza del quale la Giunta non sarà mai per sottoscrivere convenzione.

Dà quindi lettura, ad istanza del cav. Gamba, della relazione del cav. Cossa.

Sclopis. La relazione non è troppo favorevole; ma l'analisi non è compiuta e noi non possiamo dar voto se non abbiasi analisi severa ed esattissima. Quindi propone che si sospenda ogni deliberazione finchè consti in modo certo ed assoluto e della qualità delle acque e dei calcoli delle opere, ora imprevedibili, che converrebbe fare per serbatoi o per filtri, potendo accadere che la Società non volesse sobbarcarsi ad esse.

Spantigati si associa alla mozione sospensiva, dacchè la relazione del cav. Cossa lascia molti dubbi, e la questione è tanto grave, che non si può dare delegazione alla Giunta di definirla. Dobbiamo dotare la città di acqua quanto sia possibile buona: il concedere facoltà di condotte d'acqua mediocre toglierebbeci la possibilità d'ottenere il nostro intento, dacchè con ciò precluderebbesi la via a chi volesse far proposte migliori di quelle sottopostaci.

Gamba si associa anch'egli alla mozione sospensiva, riflettendo come la qualità delle acque altamente influisca sulla pubblica igiene. Nota come a seconda della maggiore o minor bontà delle acque d'alimentazione mutinsi le condizioni sanitarie delle popolazioni, e spiega come sulla purezza delle acque del lago inferiore d'Avigliana possansi con ragione avere molti dubbi.

In esso sono portate nella stagione piovosa le acque del lago superiore che nei mesi di caldura e di siccità si riducono a pantano in cui pullulano le materie organiche e si riproducono vegetali ed animali dagli infusorii ai molluschi ed ai crostacei. Quindi, prima di deliberare, sono necessarie molte e minute ed esatte analisi chimiche e microscopiche.

San Martino. Quando si vuol prestar mano a chi ci aiuti a combattere il monopolio, convien anzi tutto badare se chi propone ha i mezzi di adempiere al suo còmpito. Si prefiggano anzi tutto i criteri generali a' quali deve attenersi chi studia nuovi progetti e si sorvegli che le derivazioni che si propongono sieno tanto copiose quanto si dice e quanto dovrebbero essere per far efficace concorrenza al monopolio.

Crede che queste condizioni non s'avverino tutte per la condotta d'Avigliana. Facciansi pure studi e trattative, ma si tolga ad una Società il diritto od anche il mezzo d'imporsi e di dettar leggi: si salvino i cittadini dalle angherie che i monopolisti fanno valere. La Giunta dia maggior estensione a studi se intende riproporre la concessione di nuova condotta d'acqua, o raccolga quanto può fare illuminato, pieno ed assoluto il giudizio del Consiglio.

Villa. Accade talvolta che le mozioni sospensive significhino rifiuto e reiezione, e nel caso attuale questo sarebbe un danno. Il dubbio che la massa d'acqua che si potrà avere dalla nuova derivazione non possa essere bastante è qui fuor di proposito, dacchè dobbiam pur pensare che la Società che si accinge a spendere milioni in quest'opera fece i suoi calcoli abbastanza bene per esser certa che dall'opera sua trarrà profitto. La concessione è fatta a condizione di una giornaliera erogazione di 2000 metri cubi a profitto del Municipio; il di più sarà profitto per la Società; il di meno esporrebbela a risarcimento di danni.

Tutto si riduce dunque alla questione igienica, sulla quale finora non si ebbe giudizio preciso. Ma riflettasi che còmpito nostro è di dare acqua salubre e buona, ma non di respinger questa per aspettare che altri ci porti la migliore delle acque possibili. Accettiamo il buono senza curarci d'un problematico meglio. D'altronde, e dalla relazione e dagli esempi di altre città, sappiamo come con serbatoi e con filtri si possa render eccellente un'acqua mediocrissima. Nè di privilegi, nè di monopolii si tratta, ma di amplissima libertà che a beneficio di tutti ridondi: si deliberi dunque sul capitolato generale, applicabile a tutti i proponenti, senza preoccuparci delle proposte di uno o di altro di essi e si dichiari che alle condizioni in esso additate debba conformarsi chiunque intenda far nuova condotta d'acqua che, originariamente o per manufatti, si avrà a distribuire salubre e sana.

La mozione sospensiva si rigetti. La città da gran tempo ha bisogno di maggior copia d'acqua e non solo pell'alimentazione de' cittadini, ma altresì per uso pubblico; ottenendola con nuove derivazioni a prezzo bassissimo si otterrebbero rilevanti economie.

Chiappero. Le acque de' laghi, per deficienza di efflusso, sono generalmente sature di materie organiche, ma a quest'eccesso si rimedia colle filtrazioni che rendono potabili e sane quelle acque. Le sostanze minerali in giusta dosi costituiscono le acque sane, e questi elementi di salubrità troviamo nelle acque di Avigliana, le quali, se non ottime, non saranno mai nocive. E di ciò è tanto persuaso che darà voto favorevole alle conclusioni della Giunta, ricordando per soprappiù che dette acque, condotte a Torino sotto grande pressione, presenteranno il beneficio di moltissime applicazioni meccaniche.

Sclopis. La mozione sospensiva non indica rifiuto, ma desiderio di ben chiarire la questione. Sarebbe un peccare contro le ragioni della decenza e del buon senso l'andar avanti basandoci su relazione non compiuta. Si vanta il beneficio di aver acqua mediocre e di poco prezzo: ciò vuol dire che quando si avrà un'acqua buona e cara, ed un'acqua mediocre e di poco prezzo, il povero berrà l'acqua peggiore.

Questo è un mancare di riguardo verso il popolo, al quale noi dobbiamo dar almeno acqua salubre e buon pane. Nessuna premura vi ha di deliberare: Torino ebbe finora acqua a sufficienza e non se ne troverà improvvisamente scarsa; quindi noi abbiamo tempo a studiare, ed i proponenti saranno agio di costituirsi in società e di raccogliere quei molti milioni che si dice occorrere alla loro impresa. Londra e Parigi non hanno la fortuna o la disgrazia di stare a piè delle Alpi e si contentano delle acque che possono avere dalla Senna o dal Tamigi. Noi non ci possiamo contentare delle cattive quando possiamo averne delle eccellenti. Si sospenda e si rimetta a studio il progetto, specialmente per quanto riflette il risano delle nuove acque ed alla possibilità che si eroghino ad usi industriali senza permettere che servano ad uso di alimentazione.

(Il seguito nel prossimo numero).

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla cantina di San Filippo in Gassino — Una canzone francese di un arrotino — Davico Angelo e Bertinetti Francesco — Querela per grassazione — Altra imputazione di ferimento — Il Pretore di Gassino — Alla Corte d'Assisie di Torino — Processo — Condanna per ferimento.

Verso le ore 6 pomeridiane del giorno 16 novembre 1874 parecchie persone riunite in gruppo stavano fuori della cantina di San Filippo sulla strada che da Gassino mette alla piana di San Raffaele, intente ad udire una canzone in lingua francese dalla bocca di un arrotino della valle d'Aosta.

La curiosità di vedere e di sentire trasse pure a quel crocchio un buon vecchiotto, che è certo Davico Angelo del fu Luigi, d'anni 52, nativo di Castagneto, e abitante alla cascina detta *Mezza villa*, negoziante in legnami, contadino abbastanza ricco da potersi dire, come si suole nel gergo di quei paesi, un *bon particular dle coste larghe*.

Mentre questi se ne stava il tranquillo e quieto a godersi ed assaporarsi un tale spettacolo, nuovo per quei luoghi (vedete come quei buoni terrazzani si contentano di poco!), un giovane biondo, alto di statura, con berretto guernito di felpa, si avvicina al Davico stesso, e come se già da molto tempo fosse in relazione con lui, gli dà il braccio, ed 'entra in discorsi, cercando però di allontanarlo da quel luogo.

Il nostro buon uomo non capì l'antifona e si lasciò diviare da quel crocchio: presero insieme il largo, facendo strada verso Castagneto.

Se egli appena disceso dall'*omnibus* che là il condusse da Torino, si fosse subito avviato al suo paesello, non avrebbe poi avuto a pentirsi della sua curiosità che lo fece soffermare dinanzi la cantina di S. Filippo; e più ancora della sua imprudenza di farsi compagno di viaggio con chi non conosceva.

Che cosa sia avvenuto fra il Davico e quel giovinotto, lungo il loro cammino, non posso dirvelo con precisione, poichè nè io ci fui presente, nè vi furono testimoni capaci a dare esatti ragguagli in proposito.

Un tale Viccarini Giacomo, residente in Gassino, giovine di bottega presso il lattaio Cusani, che allora appunto usciva da quella cantina, ove si trattenne quel giorno con vari suoi amici, disse aver udito, a distanza di un cento cinquanta passi circa, delle grida, aver osservato in lontananza due uomini alle prese tra di loro, e aver subito pensato tra sè che un d'essi fosse certo Francesco Bertinetti, pure della loro brigata, che avesse un alterco.

Manifestò questo dubbio all'amico Andrea Colombero, e questi pure sospettò tosto che Bertinetti *ne facesse alcuna delle sue*.

Ma niuno, pare, si è mosso ed avvicinato ai due contendenti, lasciandoli sbrigare a loro posta quel tafferuglio, poichè è sempre prudenza l'attenersi a quella massima vecchia — *fuge rumores* — che in altri termini vuol dire: tu fa l'egoista e lascia che chi ha la rogna se la gratti.

Un'ora appresso, il Davico Angelo si presenta alla stazione dei carabinieri di Gassino a porgere querela di una grassazione da lui sofferta per opera appunto di quel giovanotto che già abbiam visto dargli il braccio e allontanarlo da quel crocchio di persone avanti l'osteria di S. Filippo.

Disse che quegli, fatti alcuni passi, lo pregò volesse pagargli un litro; che in seguito a sua negativa, lo gettò a terra, gridando: — *È la vita o i denari che voglio;* — la percosse con pugni e calci, minacciando di estrarre il coltello; e lo depredò del portafogli contenente da centotrenta a centoquaranta franchi.

Nella lotta l'aggredito perdè il cappello, che poi si rinvenne in quel luogo stesso più tardi.

Ma il peggio si è che, o sia per causa dei pugni e calci ricevuti, o sia per il rotolarsi su quel suolo pieno di sassi, riportò la frattura di una costa, oltre a varie altre lesioni; per cui dovette stare a letto, e non fu pienamente ristabilito se non dopo venticinque giorni di assidua cura.

I connotati forniti dal Davico furono sufficienti a far conoscere che questo aggressore era il Bertinetti Francesco già sopra accennato, d'anni 21, contadino e macellaio, di Gassino.

Messisi tosto i carabinieri sulle sue traccie, riescirono, dopo un quarto d'ora' a rinvenirlo sotto i portici dello stesso paese, e venne tratto in arresto alla caserma.

Egli aveva sul viso varie graffiature recentissime e una ferita al dito medio della mano. Pur stava fermo sul negare.

Ma messo subito in confronto col Davico questi lo riconobbe, senza timore di sbagliarsi, pel suo grassatore.

Il Bertinetti, vedendosi così alle strette, pregò il brigadiere perchè andasse chiamare il padre suo, da cui si sarebbe fatto dare cento lire che offriva al Davico, *anzichè ricevere una brutta figura*. Perquisito, non gli si rinvenne coltello nè altr'arma.

Ma questa sua preghiera non fu esaudita. Si trattenne in arresto il Bertinetti e contro lui si iniziò procedimento penale, e nel giorno 10 del corrente luglio comparve avanti la nostra Corte d'Assisie accusato di grassazione sulla persona di Davico Angelo, per averlo, con violenze e minaccie nella vita, depredato della somma di lire cento e trenta.

Prima di seguire il corso di questo processo è buono far sapere, sul conto del Bertinetti, qualche cosuccia che può interessare i nostri lettori.

Le informazioni che si hanno di lui lo dipingono per un giovane irrequieto, indisciplinato, prepotente, manesco, facilmente risaldo, e sospetto e capace di reati contro le persone e le proprietà. E appunto per ferimento venne l'anno scorso condannato dalla Pretura di Gassino. Essendo conosciuto per autore della maggior parte dei disordini che avvengono in paese, è naturale che le autorità, le guardie, i carabinieri lo sorveglino e lo tengano d'occhio.

Nella sera del 24 giugno 1874 verso le ore undici e mezzo, l'avv. cav. Giuseppe Alessandro Boetti, pretore in Gas-

Una fuga inventata. — Il cav. Colonna, presidente del Consiglio sindacale di Borsa, smentisce la notizia pubblicata dal *Conte Cavour* della fuga di un agente di cambio.

Consorzio alimentario italiano. — Questa sera sabato, alle ore 6 3/4 pom., avrà luogo l'adunanza generale, affine di continuare e porre termine al nuovo Regolamento.

La Commissione raccomanda vivamente di non mancare a questa seduta, stantechè il lasciar più oltre interminato tale Regolamento, è contrario al benessere della Società.

Teatri. — Ieri sera ottenne un completo successo d'ilarità, al Balbo, la graziosa operetta di Offenbach: *La bella Elena*, interpretata dalle signore Landi e Franchi, e dai signori Bacci, Tani, Castagnetta, Franchi, ecc.

L'esecuzione musicale se non fu perfetta, per l'indisposizione di una attrice che dovette essere sostituita da un'altra in condizioni poco floride di voce, non fu assolutamente spregievole. La Landi è una cara e simpatica artista che per quelle operette par *fatta apposta*. Bacci (Menelao), Tani (Agamennone), Castagnetta (Achille), Franchi (Calcante), e i due Ajaci fecero più o meno sbellicar dalle risa. Al 1° atto si volle la replica dell'*entrata* del re.

Ecco un altro spettacolo che farà molto onore alla cassetta del dott. Scalvini.

— Ci si annunzia per questa sera l'andata in scena del balletto comico *Il diavolo verde*, che non si potè continuare mercoledì all'Alfieri, stante la disgrazia accaduta al bravo mimo Rostagno, il quale uscendo da un cosidetto praticabile, riportò una lussazione in un braccio. L'Impresa ha appositamente scritturato il primo mimo G. Ferrero per la parte d'*Arlecchino*, mentre quella di *Diavolo verde* verrà sostenuta dal mimo Gelato. Rostagno dirigerà il ballo sebbene infermo.

Concerti di musiche militari per domenica 18 corr.

Giardino Reale — Dalle 12 1/2 alle 2 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso il Châlet-Caffè — Dalle 6 1/2 alle 8 1/2 pom., musica della Guardia Nazionale.

Antica Piazza d'Armi — Dalle 5 1/2 alle 8 1/4 pom., musica del presidio.

Una buona lezione. — Ieri sera, verso le dieci, un mariuolo di quelli che non vogliono smettere l'infame uso del *coltello*, si buscò una tale tempesta di busse, che certo se ne ricorderà per un buon pezzo. Il malcapitato *barabba*, non contento di aver insultato e percosso un signore che teneva per mano un suo bambino, nell'intento di ghermirgli il parapioggia, brandiva un lungo coltello e con quello faceva lo spaccamonti, minacciando di ferire chiunque dei passanti si fosse presentato.

La scena avveniva presso il Caffè Monviso, in via Santa Teresa: un ufficiale, che appunto trovavasi in quel caffè, si fece ad inseguire il mariuolo, e raggiuntolo allo sbocco della via San Francesco, e rovesciatolo con una potente *piattonata*, gli inflisse una ben meritata lezione, che se non riuscirà del tutto a togliergli il brutto vezzo del *coltello*, certo gli farà passare il ruzzo di provocare senza ragione i pacifici cittadini.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 *luglio* 1875.

Tarichi di Stroppo conte Callisto, d'anni 48, di Cuneo — Fenoglio Teresa nata Francia, id. 80, di Pinerolo, sarta — Canale Giuseppe, id. 40, di Genova, bracciante — Marengo Giuseppe, id. 12, di Alessandria — Cavagna Gaetano, id. 36, di Milano — Armando Margherita, id. 43, di Valgrana — Fontana Paola nata Viara, id. 45, di Dogliani — Giuliani Giovanni, id. 48, di Caluso, contadino — Giachino Giuseppe, id. 11, di Asti — Scarsella Stefano, id. 84, di Cuneo, calzolaio — Pesando Giuseppe, id. 74, di Meana — Darà Irene, id. 12, di Bussoleno — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 *luglio* 1875.

Maschi 14, femmine 12 — Totale 26.

CENNO NECROLOGICO.

Il foro torinese ha perduto una delle sue più belle speranze.

L'egregio avv. cav. **Adriano Malacrìa**, che ad un robusto ingegno e retto criterio accoppiava una illibata probità ed una squisita gentilezza di modi, veniva, nel mattino del 16, da gravissimo malore rapito all'affetto dei parenti, dei colleghi e degli amici, nella immatura età d'anni 38.

La stima che per le sue belle qualità godeva nel foro, nella Curia e tra gli amici siano di conforto ai desolati genitori ed all'amatissimo fratello.

La sepoltura avrà luogo sabato 17, a ore 5 pomer., partendo dalla via della Consolata, num. 1.

La vedova del compianto maestro cav. **Domenico Caldi**, il di lui fratello maestro Giuseppe e gli altri congiunti ringraziano dal più profondo dell'animo gli allievi, le allieve, gli amici, il maestro Fassò e la gentilissima schiera dei cantanti e professori d'orchestra che vollero onorato di solenni funerali l'estinto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
16 luglio 1875.

Altezza del mercurio in millim., a 0 gr. di temper.	Temperatura esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e velocità del vento.	Vento.	Stato atmosferico.
6 ant. 732,5	+ 14,8	11,5	93	14° 47'	N O d.	piogg.
9 ant. 732,0	+ 15,2	11,6	93	14° 48'	N O d.	piogg.
12 m. 731,7	+ 16,1	12,4	92	14° 59'	N d.	piogg.
3 pom. 731,3	+ 15,8	12,8	92	14° 54'	N O d.	piogg.
6 pom. 731,0	+ 16,3	12,4	92	14° 51'	N O d.	piogg.
9 pom. 731,5	+ 15,2	12,6	93	14° 50'	N O d.	piogg.

Temperatura estrema all nord in gradi centesimali minima + 14,6 massima + 17,2

Acqua caduta mill. 23,0.

Minima della notte del 17 + 14,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 16 luglio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 59 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 59.

Nascere della **Luna**, 8 37 sera

Passaggio al meridiano, ore — —

Tramonto, ore 4 2 matt.

Giorno della Luna 16°.

Luna piena a 2h 27m di sera.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 luglio.

	Massima	*Minima*
Torino	23. 8	17. 7
Venezia	24. 5	17. 5
Genova	27. 4	21. 0
Firenze	28. 7	16. 5
Livorno	28. 8	16. 7
Napoli	29. 5	21. 5
Roma	29. 9	17. 4
Bologna	30. 0	16. 2
Milano	30. 3	16. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 luglio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo sereno. Venti freschi o forti di nord a Portotorres e nel basso Adriatico, con mare agitato; deboli con mare calmo altrove. Barometro sceso fino 4 mm. nel nord e nel centro della penisola e in Sardegna; quasi stazionario nel resto d'Italia. Depressione barometrica 7 mm. nel Golfo Lione e in Tirolo. Molta probabilità di tempo cattivo.

La settimana ventura cominceremo nell'appendice la pubblicazione d'un interessantissimo romanzo intitolato:

GLI AMORI DI DUE MORTI.

In esso i lettori troveranno dipinti i costumi degli studenti germanici, quelli del popolo austriaco, e alcune delle vicende politico-sociali che caratterizzarono nell'Impero degli Absburgo il tempo passato dal 1832 al 1848.

LA GIUBBA DEL LEONE

(Seguito, vedi num. 194)

— Su via! Un giovane della tua età non deve piangere! — rispose Serbiani trattenendo a stento un sorriso. — Animo, asciugati gli occhi, ti prometto di non dir nulla che possa compromettere la tua riputazione.

— Gli è che, voi pure lo vedete, sio, — soggiunse l'eroe parroco, alquanto rassicurato dalla promessa ricevuta, — se la signora Colombati sapesse ch'io ho paura, si burlerebbe di me dal mattino alla sera, cosa ch'io temo maggiormente d'una palla nel capo.

Il sorriso che errava sulle labbra di Serbiani scomparve di botto.

— Tu dunque ci tieni molto all'opinione della signora Colombati? — diss'egli a suo nipote guardandolo attentamente.

— A meno d'essere senz'anima, non si può metterla in non cale, — rispose il giovinotto con una specie d'esaltazione; — ella è così gentile, bella, spiritosa, leggiadra quando vi sorride, tremenda quando vi motteggia! I suoi occhi sono così grandi e neri! i suoi denti tanto bianchi! Il suo aspetto è sì virile e maestoso insieme, tutta la sua persona è così seducente, in tutto quel che dice o quel che fa ci mette tanta grazia, tanto brio!...

— La signora Colombati è una leggiadra donna, lo so da molto tempo, — interruppe Serbiani con tono severo; — ma non ci vedo la ragione di tanto entusiasmo! Ora bisogna rientrare in casa perchè credo che nè tu, nè io non vogliamo rimanercene qui a passare la notte. Camminando tu mi racconterai il motivo per cui io t'incontro di notte in simile luogo, così stranamente e burlescamente vestito da far morir di paura tutte le civette del parco.

— Voi sapete che dal colonnello si veglia assai tardi la sera, — rispose Felice mettendosi a camminare a fianco di suo zio: — o facendo della musica o giuocando al whist, mentre si ciarla. Questa sera si parlava dei fantasmi. Il colonnello raccontava un'avventura successagli in un cimitero; il signor Forlandi, uno stupido che io detesto per le arie che si dà di spaccamonte, s'attribuiva pure una gran bella parte in due o tre scene dello stesso genere, più incredibili le une delle altre. Io solo, che non ho la fantasia così fervida da subito inventare qualche favola, non raccontavo nulla; ma siccome non potevo tollerare le prodezze del signor Forlandi, mi posi a volgere in ridicolo quelle spaventose meraviglie, atte a sgomentare i bambini. La signora Colombati mi guardava con quel suo malizioso sorriso ch'io temo tanto; ella pareva dubitare del mio coraggio, e vedevo che desiderava avermi una prova: come facilmente potrete immaginarvi, a quel punto, mentre sarei andato incontro ad una intera batteria carica, non avrei potuto rifiutare la sfida.

— Quale sfida? — chiese Serbiani con alquanto d'impazienza.

— Ecco in che consisteva. Mi era stato proposto che, nell'abbigliamento in cui mi vedete.....

— Quest'abito rosso? Dove hai potuto trovare un simile spauracchio?

— È una mia magnifica veste da camera, che mi feci fare a Milano..... questa che voi chiamate spauracchio: — rispose Felice punto dal veder trattata in modo così irriverente la sua veste prediletta. — Era dunque stato deciso, che rivestito di quest'abito, col volto coperto di bianco, una lanterna in una mano, nell'altra uno specchio, dove dovevo continuamente guardarmi, avrei attraversato il giardino quanto è lungo, e voi sapete se lo è, e sarei venuto a recitare un *requiem* presso il chiosco del soldato. Per dimostrare poi d'aver fatto il dover mio, debbo portar loro indietro alcune foglie delle piante che rivestono il chiosco, piante che della loro specie sono le sole in questo giardino.

— È stata la signora Colombati ad immaginare questo spiritoso scherzo? — chiese Serbiani con tono in cui appariva uno scontento mal celato.

— La signora Colombati, il colonnello ed il signor Forlandi; ciascuno ha dato il suo parere per rendermi il più possibilmente spaventoso. Volendo dimostrare il mio valore, non solo accettai la proposta con lieto animo, ma io stesso ho suggerito d'impiastrarmi il volto di bianco; ed appena terminata la mia toeletta, m'avviai a questa volta. Sulle prime tutto andò bene; udivo dietro di me la grossa voce del colonnello, il riso scherzevole della signora Colombati, ed io stesso, osservandomi bene in questo specchio, duravo fatica a trattenermi dal ridere. A misura che m'inoltravo le voci dalla villa mi giungevano meno distinte, finchè poco a poco non ho più udito nulla, e mi sono trovato solo in mezzo ad un'oscurità profonda e ad un silenzio solenne. Invano prestavo l'orecchio per afferrare qualche rumore: non un soffio d'aria, non un canto d'uccello, non il cadere d'una foglia secca. Il giardino era muto come una tomba. Malgrado tutta la mia buona volontà, la tristezza di questo riposo assoluto e le dense tenebre che mi circondavano, cominciarono a cagionarmi un'inquietudine indefinibile. Vergognoso di questa nascente emozione, ho voluto riderne meco stesso ponendomi nuovamente ad osservare la mia figura così stranamente impiastrata. Ma probabilmente il mio sorriso non dovette essere molto allegro, poichè questo immobile specchio mi mostrò nel mio volto una smorfia spaventosa. Allora, che volete, una specie di vertigine si è impadronita della mia immaginazione, e tutti i racconti di spettri letti nella mia infanzia si sono presentati alla mia mente.

(Continua)

COSE FINANZIARIE.

Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Durante il mese di giugno ultimo le riscossioni dello Stato ammontarono a L. 121 milioni 289,289, contro 127,995,096 lire riscosse nel medesimo mese dell'anno precedente, e quindi vi ha una diminuzione di L. 6,706,807 nel 1875.

Riunendo insieme le riscossioni da gennaio a tutto giugno, esse salgono però a 599,003,247 lire, superando di 3,146,241 lire quelle effettuate nel primo semestre del 1874, le quali si ragguagliano a 595,857,006 lire.

Nelle due grandi imposte dirette, che colpiscono la ricchezza stabile e quella mobile, vi ha una diminuzione rilevante sugli arretrati, per 2,489 mila lire nella prima, per 2,189 nella seconda; diminuzione ch'è la conseguenza del loro progressivo assottigliarsi.

I pagamenti effettuati nell'ultimo giugno in lire 89,954,281, furono inferiori alle riscossioni per 31,385,008 lire, ed ai pagamenti eseguiti nel medesimo mese del 1874 per 8,510,126 lire.

In tutto il primo semestre del 1875 i pagamenti ascesero a 479,386,711 lire, quando che quelli del corrispondente periodo si elevarono a 524,587,895 lire, così che vi ha una diminuzione a vantaggio del primo semestre 1875 di 45,201,147 lire.

Il prodotto delle imposte dirette, tanto per la corrente gestione, quanto per gli arretrati, durante il primo semestre del 1875, ascende a 160,182,096 lire, con una differenza in meno, rispetto al primo semestre 1874, di lire 3,887,698. Però è da notare che nell'anno precedente s'incassarono per arretrati circa 14 milioni, quando che nell'anno in corso gli arretrati figurano per 8,452,000 lire. Non tenendo conto di questa ultima somma proveniente dagli arretrati, i quali diminuiscono sempre, le imposte dirette diedero a tutto giugno ultimo 152,029,919 lire, contro 150 milioni 421,652 a tutto giugno 1874. Vi ha dunque una differenza in più, a vantaggio dell'anno corrente, per 1,609,267 lire.

I versamenti eseguiti da gennaio a tutto giugno 1875 vanno così compartiti:

Terreni	L. 63,363,455
Fabbricati	» 27,697,101
Ricchezza mobile ruoli	» 41,929,041
Idem per ritenuta	» 17,426,084

I ruoli suppletivi della seconda serie per l'imposta di ricchezza mobile pubblicati nel primo giorno di luglio hanno già dato, nella prima decade del medesimo mese, un prodotto di 1,980,238 lire. Aggiungendo a questa somma 87,796,947 lire dei ruoli principali di gennaio e suppletivi di maggio, si ha un prodotto di 89,777,185 lire, il quale supera di 777,185 lire gli 89 milioni iscritti nel bilancio di definitiva previsione del corrente anno per quella parte dell'imposta che si riscuote sui ruoli.

Beata la tranquillità!

Il ministro Minghetti si recò a Tirano a far visita al suo collega ministro degli esteri.

Quindi i due ministri faranno un viaggio sullo Stelvio e nell'Engadina; quivi succederà un doloroso distacco.

Il ministro degli esteri tornerà a Tirano, ed il ministro Minghetti tornerà a Roma a far stare allegri i contribuenti d'Italia in generale e quelli delle antiche provincie in modo speciale.

Leggiamo nella *Frankfurter Zeitung* del 13 luglio:

La nota del Governo italiano all'impero d'Austria-Ungheria, riguardo ai maltrattamenti subiti in Dalmazia, per parte dei Serbi, dai lavoratori italiani, ha fatto penosa sensazione a Vienna. Gli è incontestato che sono cittadini italiani che in Dalmazia vennero a contesa, ma le lagnanze non vennero da parte dei lavoratori italiani, nè dal console italiano, ma bensì dal sig. Bajamonti, sindaco di Spalato, il quale instò presso i suoi amici di Roma per provocare scandali. La risposta data dal conte Andrassy alla nota italiana, è conosciuta soltanto vagamente: dicesi che la querela sia stata qualificata per insussistente, e si soggiunge che la vertenza rimarrebbe così terminata.

Le trattative per un concordato tra la Russia e la Santa Sede, a motivo delle difficoltà insorte, sono rimaste interrotte, e il signor Capnitze, l'agente diplomatico che la Russia aveva incaricato di quelle trattative, è partito da Roma per far ritorno a Pietroburgo.

Il Ministero dell'interno ha accordato l'an-

---

sino, dal caffè degli Operai ritornava alla propria abitazione. Un individuo che stava lì agguato gli scagliò contro tre sassi, di cui due lo colpirono, non però da lasciargli lesione o segno esterno; e il terzo andò fallito.

Ne riportò soltanto il Pretore una lunga lacerazione alla manica dell'abito.

Questo fatto si seppe tosto in paese, e tutta la popolazione ne fu addolorata e commossa, perchè tutti amano e stimano il loro buon Pretore, siccome egli si compiace di stare in quella piccola terra.

Eccellente persona e ottimo giudice, compie con coscienza ed esattezza le incombenze del suo ufficio; ma è uomo del resto che vive e lascia vivere, nè si immischia in ciò che non lo riguarda. Quei pochi ritagli di tempo che gli lasciano le sue occupazioni di Pretore, egli li impiega o in dotti studi legali, di cui talvolta ci dà per le stampe qualche pregievole saggio, o in compagnia delle Muse di cui è pur degno cultore, o tra i suoi fiori e le sue piante di cui è appassionatissimo, essendosi fin da giovanetto occupato pur molto di botanica.

Perciò un attentato contro quest'uomo doveva ben destare in tutto quel paese rammarico e dispetto verso il suo autore.

L'imputato di questo mancato ferimento veniva tradotto avanti il nostro Tribunale correzionale nell'udienza delli nove dicembre 1874.

Egli era appunto il Bertinetti Francesco.

Ma siccome si seppe che contro il medesimo si stava istruendo il processo criminale per la imputazione della grassazione a danno del Davico Angelo, così il Tribunale, sull'istanza della difesa, emanò ordinanza con cui rinviava quella causa ad altra udienza e determinarsi sin visto l'esito della imputazione di crimine ascritta al Bertinetti.

Quando avrà avuto luogo quest'altro dibattimento, ne daremo poi ai nostri lettori un minuto resoconto, aggiungendo molte cose che ora, prima di sentenza di condanna, la prudenza e quei riguardi che sentiamo doversi anche agli imputati, ci suggeriscono di tacere, sebbene la legge non ce lo vieti, trattandosi di processo che verte avanti al Tribunale e non a Corte d'Assisie.

Facciamo intanto ritorno al nostro dibattimento, da cui questa digressione ci ha per un istante allontanati.

Il querelante Angelo Davico, costituitosi parte civile, era assistito dall'egregio avvocato Rossotti, e rappresentato dal causidico Giordano. Questi conchiuse per un'indennità di cinque mila lire!!!

L'accusato era difeso dall'avvocato Allis. Il bravo difensore sostenne non esservi grassazione, poichè dalle deposizioni dei testi fiscali non era punto provata e stabilita la depredazione di quel benedetto portafogli, che poteva benissimo il Davico aver perduto o prima di quell'incontro, o anche nel dibattersi e rotolarsi per terra col suo avversario.

I termini poi di una vera *grassazione* venivano anche messi in dubbio da certi discorsi che il Davico stesso aveva fatto a tali Giovanni Civarolo e Bianco Carlo, residenti in San Raffaele.

Da questi discorsi il Davico non fu consentaneo a quanto aveva egli stesso dichiarato davanti il pretore e davanti i carabinieri.

Benchè un testimonio abbia detto che il Davico possa sembrare uomo doppio e capace di dire una cosa per un'altra, io però non voglio fare al Davico carico alcuno di aver forse, a quanto pare, esagerate le cose nella sua querela; poichè la paura, si sa bene, talvolta pone le traveggole agli occhi; e il Davico nei primi giorni susseguenti a quel fatto doveva trovarsi in un orgasmo grave, per la viva impressione di quel poco grazioso complimento.

I testi Civarolo e Bianco erano infermi a San Raffaele. Era uopo sentirli.

Perciò la Corte con sua apposita ordinanza mandò interrogarli sul luogo nelle forme prescritte dalle leggi di procedura penale, rinviando il dibattimento al giorno quattordici.

E in questo giorno vennero lette all'udienza le deposizioni raccolte dalla bocca di quei due testi. Essi ripeterono quanto a loro stessi aveva narrato il Davico intorno a quel fatto, senza più far parola nè di coltelli, nè di minaccie nella vita per parte del Bertinetti.

Il Civarolo poi disse chiaro e tondo che egli aveva fatto al Davico questa domanda:

— Sei poi sicuro, ti sei accorto che il Bertinetti ti abbia frugato nelle tasche e ti abbia rapito il portafogli?

— Oh questo no, rispose il Davico, non ho visto, non mi accorsi di questo. So soltanto che appena io negai di pagargli il litro, egli mi gettò a terra, ci rotolammo insieme accapigliati, ci dimenammo battendoci e graffiandoci a vicenda. Quando poi, divincolatomi da lui, potei fuggire, tornato a Gassino, mi accorsi di non aver più il mio portafogli.

È ancora a notarsi che questo portafogli non si trovò nè sulla persona del Bertinetti, arrestato tre quarti d'ora dopo il fatto, nè nella casa di costui che pur venne perquisita.

Aggiungasi che il Davico nella sua querela disse che mentre era alle prese col Bertinetti, un altro individuo corse a dargli un calcio nella coscia e poi si allontanò.

Anche questo asserto non fu constatato dalle risultanze del procedimento; sebbene ne sia risultata la prova di tutto il resto che abbiam narrato su quanto avvenne fra il Bertinetti e il Davico.

Dalle contraddizioni e circostanze sovra avvertite seppe l'esimio difensore trarre tutto il maggior vantaggio possibile pel suo cliente. Con la sua arringa piena di logica e di persuasiva eloquenza potè convincere i giurati che qui non trattavasi di grassazione, ma di semplice ferimento in rissa, in cui il Bertinetti non poteva facilmente prevedere le conseguenze del suo operato.

Il verdetto dei giurati fu quale era nei desideri della difesa.

Perciò la Corte, ritenuta ancora l'età del Bertinetti minore degli anni 21, sebbene maggiore dei 18, lo condannava alla pena del carcere per mesi sei, alle spese del procedimento e alla indennità verso il Davico da stabilirsi in altra apposita sede di giudizio, aggiudicandogli intanto a titolo di danni già provati lire 98 e cent. 5, ammontare delle spese occorse nella sua cura.

Scommetto che d'ora in poi nè il Davico, nè alcuno de' miei lettori non accetterà a compagno di viaggio persona che *intus et in cute* non conosca.

CORRISPONDENTE (M.).

torizzazione di procedere alla cremazione del cadavere del cav. Alberto Keller. La famiglia Keller farà erigere a sue spese il forno crematorio, del quale farà gratuita cessione al Municipio di Milano. La cremazione sarà compiuta col sistema del prof. Polli e dell'ing. Clericetti.

In luogo del carbone e della legna sarà adoperato il gaz. La Giunta municipale non ha ancora stabilito il luogo ove verrà eretto il forno crematorio. Alcuni vorrebbero che si scegliesse uno dei molti cimiteri minori, altri il cimitero monumentale.

Il bilancio ordinario del Ministero della guerra di Francia pel 1876, quale è proposto alla sanzione dell'Assemblea nazionale, tocca la somma di 500 milioni circa, presentando un aumento di 6 milioni su quello del corrente anno.

L'effettivo sarà di 440,000 uomini e di 100 mila cavalli.

La fanteria comprenderà 351,000 uomini, la cavalleria 64,000, l'artiglieria 55,000, il genio 10,900, il treno degli equipaggi 7300, le truppe d'amministrazione 14,800, la gendarmeria 23,000.

Se si paragona la cifra della fanteria con quella dell'anno 1875, si troverà che questa arma ha subito una diminuzione d'effettivo di 21,000 uomini. È la conseguenza dell'applicazione della legge dei quadri votata in principio dell'anno.

La Francia si trova in condizioni speciali verso l'Alemagna, e comprendiamo che si armi; però è a notare che essa diminuisce piuttosto di aumentare l'effettivo sotto le armi: più concede all'agricoltura il sussidio di grandissimo numero di soldati.

In Italia invece ogni anno si accresce l'effettivo, e si tolgono nella stagione dei lavori i soldati di seconda categoria.

Davvero che il militarismo italiano è della peggiore specie!

IL BILANCIO DELLA CITTA' DI PARIGI.

Il progetto del bilancio per la città di Parigi per l'anno 1876, fu testè distribuito ai membri del Consiglio comunale. Questo bilancio ammonta a 307 milioni. Parecchi Stati non spendono annualmente una così grossa somma per provvedere alla loro sicurezza interna ed all'amministrazione. Ne sia prova il bilancio della Svezia, ch'è appena un terzo di quello di Parigi.

La parte più cospicua delle entrate di Parigi consiste nei prodotti del dazio; questo dà la cifra di 113 milioni. Le tasse sui servizi delle acque e del gaz danno 20 milioni; vengono in seguito i diritti riscossi nei mercati, negli ammazzatoi, nei magazzini di deposito, dai quali la rendita non è inferiore a 14 milioni.

Dei 307 milioni che si fanno entrare nella cassa municipale, 103 costituiscono una risorsa straordinaria. È questo il prodotto del Prestito 24 dicembre 1874, che deve essere impiegato non solo per far fronte ai lavori, ma eziandio a riempire dei *deficit* nei bilanci anteriori ed a terminare la liquidazione degli impegni finanziari del passato. Il prodotto delle varie imposte ascende a 202 milioni; è una contribuzione di 113 fr. a testa.

La parte contributiva di ciascun abitante era nel 1848 di 62 fr., nel 1830 di 45 fr., nel 1813 di 37 fr.

CORRIERE DEL MATTINO

—o—

L'on. avv. G. B. Varè ha declinato l'incarico di far parte della Giunta d'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia.

Nella lettera da esso diretta alla Presidenza della Camera dei deputati, spiega i motivi del rifiuto nel seguente modo:

« Per quanto codesto Ufficio di Presidenza nell'alta sua imparzialità abbia studiato di attenuare la sproporzione numerica, in cui i membri dell'opposizione parlamentare si vedrebbero rappresentati nella Giunta, è sempre vero che l'acerba discussione testè avvenuta su tale argomento, l'indole dei provvedimenti eccezionali che si fanno precedere agli studi della Giunta stessa, il modo insolito in cui la si compone, tutto l'insieme delle circostanze rendono estremamente delicata la posizione de' suoi membri, estremamente grave la responsabilità loro verso i proprii amici politici.

« Per accettare siffatto còmpito in condizioni cotanto difficili, sarebbe necessario avere una grande confidenza nella propria capacità e nella propria autorevolezza, ed aver pure una grande speranza che l'opera riesca veramente utile al paese. Ed io non ho nè quella confidenza, nè questa speranza. »

È probabile che alla rinunzia dell'on. Varè faccia seguito quella dell'on. Paternostro.

Ed allora?

Povera Commissione d'inchiesta!

Anche gli onorevoli senatori Di Giovanni e Borsani hanno declinato l'incarico di farne parte!

La presidenza del Senato è convocata per procedere alle nuove nomine.

Il sequestro della *Gazzetta del Popolo* fu ieri argomento a molti commenti ed abbiamo sentito uomini moderatissimi e governativi lamentare questi rigori contro la stampa.

Noi crediamo che il perseguitare la stampa pel fatto di giudizi emessi su cosa di pubblico interesse sia pericolosissima cosa; e pare che lord Derby, capo del Gabinetto conservatore inglese, indirizzasse un savio consiglio ai nostri reggitori quando nella seduta di pochi giorni fa (13 luglio) diceva: « Noi siamo d'avviso che la libertà della parola e la libertà della stampa sono gli *elementi essenziali* della civilizzazione, ed è per tale ragione che la soppressione di tali libertà, in qualsiasi paese abbia luogo, provoca sempre il nostro rammarico. »

Queste sapientissime parole le dedichiamo ai nostri uomini di Stato.

Saranno però essi in grado di apprezzarle? Ne dubitiamo.

S. M. il Re ha voluto annunziare egli stesso con suo autografo ai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati la onorificenza loro conferita da S. M. l'Imperatore d'Austria.

Al Ministero dell'istruzione pubblica è già preparato il regolamento per l'esecuzione della recente legge sulle tasse universitarie. Questo regolamento sarà sottoposto al parere del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica prima di venire promulgato.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Militare*:

« Al Ministero della guerra si sta studiando il progetto di stabilire in via provvisoria uno o due depositi d'allievi presso le legioni territoriali. Intanto fu determinato che le reclute dell'arma dell'imminente leva appartenenti alle Calabrie sieno riunite a Catanzaro anzichè essere dirette alla legione-allievi. »

Gli studi del Ministero sono naturalmente diretti a togliere da Torino la legione allievi; è vero che qui tradizioni e condizioni locali, e spirito di popolazione, e deferenza del Municipio si prestano in modo mirabile per assicurare una buona istruzione ai carabinieri; ma che monta? bisogna sconvolgere, bisogna *riformare*, bisogna danneggiare Torino.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Greci, provincia di Avellino.

È morto a Ginevra il generale Dufour, la più grande celebrità militare della Svizzera.

Il generale Dufour era nato a Costanza nel 1787 e raggiunse così l'età di 88 anni. Il suo nome è legato ad un'èra gloriosa della storia svizzera, nella guerra del 1846-47 contro il *Sonderbund*, nella quale egli comandava le truppe militari.

Alte cariche civili e militari vennero affidate al sig. Dufour; il quale si fece un nome rispettato anche nella letteratura militare. Le sue opere più stimate sono: *Cours de tactique*, *Mémorial des travaux de guerre* ed *Essai de fortifications permanentes*.

FRANCIA.

La *Liberté* dice che nel suo discorso per confutare le accuse della relazione Savary il signor Rouher si elevò al più *alto grado di eloquenza*.

Il *Siècle* osserva a questo proposito: « Il signor Rouher si presentò alla tribuna non solo come l'avvocato dell'Impero e suo difensore officioso, ma come vice-imperatore, come la vivente incarnazione di questo regime odiato che l'Assemblea sconfessò con memorando voto. Egli è davanti a questa stessa Assemblea che il signor Rouher con un'audacia inqualificabile pretende giustificare l'Impero e gl'intrighi in corso per farlo resuscitare.

« Vi sono due uomini nel signor Rouher, vi sono due fasi nella sua vita politica: il sig. Rouher capo del potere, ed il sig. Rouher intrigante, mestatore, autore di disordini nel suo paese per riconquistare il potere e ristabilire l'impero.

« Gli è quest'ultimo sig. Rouher che ieri si presentò alla tribuna, mostrando sorprendersi che gli si facesse un delitto di voler rovesciare la repubblica a vantaggio dell'impero, e dichiarando ch'egli era nel suo diritto e quindi intendeva perseverare nei suoi intrighi.

« Questa sfrontata sfida del Rouher terminerà, speriamo, di illuminare tutti gli spiriti. Chiunque ama l'ordine e la libertà si allontanerà da questi artefici di guerra civile. La cospirazione bonapartista, già dimostrata con tanti documenti e prove, è oggidì apertamente confessata dal più autorevole dei mestatori di Chislehurst. »

Nella seduta di ieri il signor Savary rispose al discorso del signor Rouher, respingendo vittoriosamente le accuse del capo bonapartista, e rivolgendo contro questi delle accuse ben più gravi, perchè corroborate da documenti e consacrate dalla storia.

L'esito della votazione dell'ordine del giorno non riuscì certo favorevole ai bonapartisti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16 *luglio*.

I giornali annunziano che i senatori Borsani e Di Giovanni ed il deputato Varè pregarono di essere dispensati dal far parte della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia.

Verona, 16 *luglio*.

L'*Arena* pubblica una lettera del Sindaco che annunzia la formazione del Comitato, presidente il Sindaco stesso, per erigere l'Ossario di Custoza.

Berlino, 16 *luglio*.

La *Reichsanzeiger* dice che l'abboccamento dell'Imperatore col Re di Baviera non era progettato da nessuna parte. L'Imperatore desidera piuttosto di conservare lo stretto incognito nell'attraversare la Baviera.

Londra, 16 *luglio*.

Camera dei Comuni. — Dilke domanda un'inchiesta allo scopo di assicurare meglio la rappresentanza del popolo e distribuire meglio i poteri politici.

Disraeli opponesi e dice: La mozione tende a stabilire l'eguaglianza dei suffragi, fare una nuova distribuzione dei seggi ed assicurare la rappresentanza alla minoranza. Il Governo si occupa dei due primi punti; il terzo non è ancora maturo; non si può abbandonare ai filosofi il sistema parlamentare, che fa la gloria dell'Inghilterra.

La mozione è respinta con 190 voti contro 120.

Ischl, 16 *luglio*.

Dopo il pranzo, l'Imperatore di Germania ritornò a Salisburgo. L'Imperatore d'Austria lo visitò e prese congedo.

Versailles, 16 *luglio*.

Assemblea. — Malartre, della destra, presenta una proposta, chiedendo che l'Assemblea, dopo la votazione del bilancio, si prorogbi fino al 30 novembre, e ne domanda l'urgenza.

Feray, della sinistra, combatte l'urgenza e presenta una proposta, chiedendo che l'Assemblea continui le sue sedute finchè sia esaurito l'ordine del giorno.

L'urgenza della proposta Malartre è approvata con 356 voti contro 319.

L'urgenza della proposta Feray è respinta con 371 voti contro 331.

Approvasi alla prima lettura, senza discussione, la legge sulle elezioni del Senato; quindi approvasi, con 530 voti contro 82, alla terza lettura la legge sui pubblici poteri.

Parigi, 16 *luglio*.

Il Sultano di Zanzibar è giunto a Parigi.

Notizie dalla frontiera assicurano che il corpo principale di Dorregaray entrò nella Catalogna.

Madrid, 16 *luglio*.

I carlisti subirono una nuova sconfitta.

Sono vivamente inseguiti nella Valle d'Aran. Gran parte rifugiossi nel territorio d'Andorra.

Dorregaray è ferito.

Madrid, 16 *luglio*.

Il Governo conferì il Toson d'Oro ad Antonelli.

L'articolo della Costituzione riguardante la questione religiosa stabilisce che la Nazione spagnuola obbligasi a mantenere il culto dei ministri della religione cattolica, che è quella dello Stato. Tuttavia nessuno sarà molestato per le sue opinioni religiose, nè per l'esercizio del suo culto. Si faranno rispettare i principii della morale cristiana e della religione dello Stato.

CRONACA NERA

—o—

Tentato suicidio. — Ieri, verso le 11 ant., la nominata R. C., abitante in Piazza Vittorio Emanuele, num. 4, tentò asfissiarsi accendendo una gran quantità di carbone nella propria camera; ma accortosene un inquilino della casa, coll'aiuto di una guardia municipale aperse la porta e la salvò dalla morte. Venne trasportata all'ospedale di S. Giovanni per l'opportuna cura.

FATTI DIVERSI

—o—

La corazzata *Alexandra*. — Per costruire l'*Alexandra* ci vollero tre anni e ci vorrà ancora un pezzo prima che questa nave possa prendere il mare. L'*Alexandra* è una nave a batteria costruita specialmente in vista della velocità ed in modo tale da portare la più pesante di tutte le corazzate. Le caratteristiche per le quali l'*Alexandra* distinguesi dalle altre corazzate con alberatura dell'Inghilterra sono le seguenti:

1° Fuochi poderosi a poppa ed a prora, mediante cannoni da 25 e da 18 tonnellate chiusi in una batteria superiore; 2° Fuochi da ambe i lati da parte di batterie coperte armate di cannoni dello stesso calibro; 3° Doppio servizio di eliche, le quali danno una grande rapidità di evoluzione e separazione completa nelle macchine che mettono in moto i propulsori; 4° Collocamento dell'artiglieria in tre batterie corazzate, invece di una sola, e tutto al più, di due.

Sebbene sia stata costruita sullo stesso modello dell'*Ercole*, l'*Alexandra* è una nave assai più potente che l'*Ercole* non sia, tanto dal punto di vista della difesa quanto da quello dell'offesa. Infatti, mentre la maggiore grossezza della corazza dell'*Ercole* è di 9 pollici, i punti più vulnerabili dell'*Alexandra* saranno coperti da una lastra metallica grossa 12 pollici.

La stessa cosa può dirsi pure dell'armamento rispettivo. L'*Ercole* ha 8 cannoni da 18 tonnellate nella sua batteria centrale, due cannoni da caccia da 12 tonnellate e 4 cannoni da 6 tonnellate e mezza. L'*Alexandra* invece avrà 2 cannoni da 25 e 4 da 18 tonnellate nelle batterie superiori, ed 8 o 10 cannoni da 18 tonnellate nelle batterie inferiori.

L'*Alexandra* è lunga 350 piedi inglesi e larga 63,8 pisdi, ha una portata di 6049 tonnellate, e si spera che debba avere una celerità di 14 nodi all'ora.

L'elmo prussiano? — Un nostro associato ci scrive:

Osservando in un giornale illustrato di Parigi il disegno della nuova chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù, notai che la cupola ha la precisa forma di un elmo prussiano col suo rispettivo cavicchio! Quanto significato in questa forma di cupola!!

CERMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 14, mercato calmo.

Venduti: 800 ettol. frumento Richelle rosso 130|125 a fr. 38 25; 800 Danubio 128|121 a 33; 1000 Taganrok duro 130|126 a 34 design. 20 luglio; 1600 Danubio 126|120 a 32 design. 7bre-8bre; 3200 Taganrok duro 130|126 a 34 design. agosto-7bre; 1200 Berdianska 128|124 a fr. 38 50 mercato fermo 4 mesi da 7bre.

1 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

Arrivi: 45,350 ett. frumento; 6060 ett. avena; 2440 ett. orzo e 550 ett. meliga.

Napoli, 12. — *Grani*. — Tomoli 25,000 di grani di Barletta per la futura scadenza si vendettero al presso di D. 35 a 34 75.

Grani minori maiolicha di Puglia e Barletta contanti all'ettol. L. 22 72
Id. settembre » » 23 49
Avena a Barletta cont. » » — —
» » futuro » » 8 03
» a Taranto cont. » » — —
» » futuro » » 7 65

Mercato di Chivasso.

(Nostra corrispondenza)

14 luglio. — Mercato ordinario. Ribasso generale in tutti i cereali, eccezione fatta per l'avena che è in grande ribasso. Miglio stazionario. Alcuni generi piuttosto ricercati per la stagione piovosa e poco favorevole. Bestiame poco ricercato; mercato insignificante, prezzi stazionarii.

Farina framento B L. 41 50 a O L. 39 50 il quintale.

Frumento	ettol.	L.	23 43 a	21 69
Segala	»	»	12 58 a	— —
Avena	»	»	7 81 a	— —
Riso nostrano	»	»	30 38 a	25 16
Meliga	»	»	12 58 a	11 71
Miglio	»	»	10 94 a	— —
Legna forte	quint.	»	— 30 a	— 34
Id. dolce	»	»	— 24 a	— 26
Fieno vecchio	»	»	1 10 a	1 20
Paglia	»	»	— 45 a	— 50

Novara, 15 luglio — **Cereali.** — Anche oggi il mercato dei cereali su questa piazza è stato attivo. I prezzi dei generi esitati furono tutti stazionari.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L.	22 05 a 26 50
Id. bertone	»	21 95 a — —
Frumento nuovo	»	18 60 a 19 75
Segale nuova	»	10 70 a 12 65
Meliga	»	10 25 a 11 05

Verona, 15. — Mercato di molti affari con sensibile aumento nel frumento riverberatosi in gran parte anche sui granoturco. Riso e segale affatto negletti.

Mercato della legna, fieno, paglia di Torino dal 12 al 17 luglio.

Quercia	mir.	L. 0 43 a	0 45	med.	0 45
Faggio	»	» 0 40 a	0 44	»	0 42
Noce	»	» 0 40 a	0 42	»	0 41
Ontano	»	» 0 40 a	0 44	»	0 42
Pioppo	»	» 0 29 a	0 35	»	0 33
Fieno	mir.	L. 0 35 a	0 55	med.	0 90
Paglia	»	» 0 50 a	0 70	»	0 60

In tutto mir. Fieno 4200, Paglia 2300.

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 16 luglio 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L.	12 12	— 12a
Vitelli sotto l'anno	»	9 12	— 12a
Id. sopra l'anno	»	8 75	— 25a
Maggia	»	7 —	— 25a
Soriane	»	4 50	— —
Tori	»	6 25	— 25a
Buoi	»	7 —	— —
Malati	»	10 50	— —
Montoni	»	— —	— —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* e l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Fossano.

(Nostra corrispondenza)

16 luglio. — Mercato in ribasso.

480 ett.	Frumento	L. 21 75 a	23 75
90 »	Segale	» 12 20 a	13 05
115 »	Meliga	» 10 — a	11 10

32 Vitelli L. 1°/5 a 2|3 cadauno.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 15 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	530 16
Trame	»	» »
Greggia	3	242 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	772 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 105.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 16 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	14	1179 16
Trame	»	» »
Greggia	2	178 90
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1358 06

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 240.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione salare delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solsi-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 16 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	307 01
Trame	1	103 64
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	410 65

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 70.

L'assentato: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 16 luglio.

Rendita Italiana	76 50
Azioni Banca Nazionale	1955 —
Azioni Mobiliare Italiano	729 —
Azioni regia Tabacchi	816 —
Azioni ferr. Meridionali	329 —
Francia brevetati a 107 85, dan. a 107 70.	
Londra a vista lett. 27 25, danaro 27 23.	
Marenghi da 21 58 a 21 60.	
Sconto 5 per 0|0.	

Borsa di Milano. — 16 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	76 50
» » fine mese	76 65
Prestito Nazionale 1866	89 25
» » stallonato	85 80
Azioni Banca Nazionale	2010 —
» Ferr. Meridionali	328 50
» Regia Tabacchi	817 50
» Banca Lombarda	610 —
» Banca di Costruzione	268 —
» Banca Generale	484 50
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	775 —
» Banca Industriale	914 —
» Lanificio Rossi	933 —
» Lanificio e canap. naz.	251 —
» Cotonificio Cantoni	304 —
Obbl. Ecclesiastiche	93 —
» Ferr. Meridionali	227 50
» Ferr. Sarde A.	217 50
» Ferr. Id. B.	212 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	535 50
» Beni Demaniali	530 —
Buoni ferr. Meridionali	544 —
Cambi sopra Francia a vista	107 65
» Londra a tre mesi	27 05
» Francoforte a tre mesi	131 50
» Vienna a tre mesi	239 75
Sconto	4 3|4
I pezzi da 20 fr.	21 53

Firenze, 15 — 16

Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	74 20	74 20
Oro lettera	21 50	21 49
Londra lettera	27 02	27 05
Cambio su Parigi	107 65	107 65
Prestito Nazionale	89 —	— —
Azioni Tabacchi	819 —	819 —
Banca Nazionale	2005 —	2005 —
Az. ferr. Merid.	329 —	329 —
Obblig. ferr. Merid.	227 —	227 —
Banca Toscana	1203 —	1203 50
Credito Mobiliare	729 —	729 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 15 — 16

3 per 0|0 Francese	64 40	64 47
5 per 0|0 id.	104 60	104 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 17	71 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	211 —	— —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	215 50	— —
Ferr. Romane	65 —	— —
Obbl. Lombarde	235 —	236 —
Obbl. Romane	217 —	218 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 30 5
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati Inglesi	94 1|8	94 1|16

* 71 35 fine luglio.

Vienna, 15 — 16

Mobiliare	220 —	219 70
Lombarde	93 75	93 75
Banca Anglo-Austr.	118 25	117 60
Austriache	277 —	278 —
Banca Nazionale	939 —	948 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 89
Cambio su Parigi	44 —	44 06
Cambio su Londra	111 25	111 70
Rendita Austriaca	73 80	73 95
Idem in carta	70 85	70 90
Unionbank	100 60	100 10

Berlino, 15 — 16

Austr. Marchi di Ban.	507 50	510 —
Lomb. Franchi	167 50	170 —
Mobil. Marchi di Ban.	396 —	394 50
Ren. It. Franchi	71 90	71 50
Id. Turca id.	39 60	39 60

Londra, 15 — 16

Consolidato Inglese	94 —	94 —
Rendita Italiana	70 3|8	70 3|8
Spagnuolo	20 5|8	20 3|8
Turco	38 7|8	39 —
Egiziano del 1873	76 1|8	76 5|8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

17 luglio 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. dal m. in cont. 76 67 1|2.

Media d'ufficio 76 60.

Cart. Fond. S. Paolo. O. d. m. in c. 452 50.

Oro Fezza da L. 20. L. 21 57 a 21 60.

Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 luglio 1875.

Le notizie di Parigi sono discretamente soddisfacenti. Il cattivo tempo non basta per determinare una decisa reazione a quella Borsa. Le esportazioni si fanno colà per somme così ingenti che per quanti bisogni vi possano essere di grani non si creda che la Francia potrà essere in debito coll'estero. Ieri poi vi era la notizia che si era votata l'urgenza per la discussione riguardante la proroga dell'Assemblea ed anche questo concorse al sostegno dei prezzi ed a rendere facile la liquidazione di quindicina.

Da noi le cose non camminano nello stesso senso. Si riflette al danno recato dal tempo ai raccolti, ed alla necessità che si avrà di ricorrere all'estero, e quindi gli affari restano nulli, ed i cambi e l'agio sull'oro aumentano.

Ecco i prezzi della giornata:

Rendita al cont. 76 55 a 76 60, per fine corr. 76 60 a 76 65.

Az. Banca Naz. 2010 a 2005.

Az. Mobiliare Ital. 730.

Az. Banca di Torino 775.

Az. Tabacchi 817 a 815.

Az. Meridionali 330.

Obbl. Meridion. 227 1|4 a 227 3|4.

Obbl. Banco Sc. e Sete 235 a 235.

Obbl. Romane 235 1|2 a 235 3|4.

Obbl. Cavour 472 prezzo fatto.

Obbl. Vitt. Em. 235 domandate.

Prestito Naz. 85 95 stallonato, prezzo fatto.

Delegaz. fiorentine 495 prezzo fatto.

Cambi più sostenuti.

Francia 107 85 a 108.

Londra 27 07 1|2 a 27 12 1|2.

Svizzera 107 80 a 107 90.

Germania 131 1|2 a 132.

Oro da 21 57 a 21 60.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 7 luglio 1875.

Presidenza Lasagno.

Presenti i membri: Rey vice-presidente, Guadagnini, Gruner, Solei, Mazzonis, Trombetto, Malvano, Chiesa, Ceresole, Auxilia, Tivoli.

È letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza; il Presidente osserva che nel sunto della seduta del 5 febbraio di quest'anno occorse una dizione diversa da quella del verbale della stessa seduta approvatosi nella seduta successiva, nella parte dove quel sunto comincia colle parole: *essere assai più desiderabile l'aggiunta dell'elemento commerciale nelle Corti d'Appello pei giudizi commerciali, che non lo possa essere la immutazione del personale dei giudici del Tribunale di commercio*, e finisce colle parole: *fare le sue rappresentanze*; devesi invece dire: *essere desiderabile che qualora si ritorni nell'intendimento di aggiungere ai Tribunali di commercio i giudici legali, la Camera esamini se sia o no logico che l'elemento commerciale sia pure ammesso ne' giudizi commerciali d'appello affinchè in caso affermativo possa fare le sue rappresentanze.*

Sono espressi i dovuti ringraziamenti pei doni di parecchie opere legali, amministrative, statistiche e tributarie pervenute dopo l'ultima adunanza, le quali mandansi deporre nella biblioteca.

Dal Presidente è data comunicazione:

1° Della lettera del Prefetto di Torino in data del 22 giugno, colla quale si annunzia la emanazione del suo decreto di delegatizia approvazione del resoconto per l'esercizio 1874 — La Camera ringrazia il signor Prefetto per la sollecitudine con cui compiacquesi di addivenire a quel provvedimento, ed in esecuzione al prescritto dell'art. 35 della legge del 6 luglio 1862 ne ordina la pubblicazione per categorie colle stampe;

2° Delle considerazioni dettate dal signor ingegnere Arnaldi sul progetto di ferrovia da Alessandria-Cera e Ventimiglia — La Camera ringrazia dell'invio dell'opuscolo ove le medesime sono contenute;

3° Degli esperimenti sopra un nuovo sistema di trattura della seta a freddo, ai quali, sull'istanza del chimico signor Vittorio Secondo Ferrero, che ne è l'inventore, si addivenne, per cura di un Delegato di questa Camera, nella filanda del nuovo setificio di Casalis, dove, mercè la compiacenza del signor direttore il barone Duprè, si poterono compiere tutte le occorrenti operazioni e constatarne i risultati — La Camera dimostrasi lieta al sentire dalla relazione fattane dal suo Delegato che il nuovo sistema [illegible] elementi di buona riuscita;

4° Della collaudazione fattasi dei nuovi apparati dello stabilimento delle sete, dalla quale risulterebbe che il predetto suo stabilimento sia in ora dotato dei perfezionamenti che erano desiderati e che si ritennero i migliori sia per economia, sia per regolare e pronta attuazione delle occorrenti operazioni — La Camera dimostrasi soddisfatta, ne conferma l'approvazione già espressa dalla sua Commissione all'imprenditore ingegnere Milesi, e ripete alla predetta sua Commissione ispettrice l'assicuranza della dovutale gratitudine;

5° Della lettera del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 30 giugno p. p., per cui si annunzia che il Governo italiano, per gravi difficoltà d'ordine finanziario, ha dovuto svincolarsi da ogni impegno riguardo all'Esposizione di Filadelfia del 1876 — La Camera approva la già fattasi pubblicazione della lettera ministeriale;

6° Della circolare della Società italiana di beneficenza costituitasi in Parigi, che fa appello alle altre Nazioni acciò per la emanazione di apposite leggi, come in Italia ed in Francia, abbia a cessare dovunque la tratta dei bianchi coll'immorale impiego dei fanciulli nelle professioni girovaghe — La Camera applaude a così filantropico intendimento;

7° Della circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del 30 giugno p. p., per cui si annunzia la determinazione di convocare in Torino nel prossimo novembre il 4° Congresso delle Camere di Commercio, facendo intanto invito alle medesime di manifestare il loro avviso intorno ai quesiti i più importanti che abbiano a sottoporsi alle discussioni del Congresso — La Camera commette a speciale Commissione da nominarsi dal Presidente lo studio dei temi da proporsi.

Il Congresso Internazionale per la uniforme numerazione dei filati, iniziatosi nel 1873 in Vienna, in occasione della generale Esposizione, nella seconda sua sessione convocata in Bruxelles nel 1874, compiutovi i lavori di massima, deliberò che la terza sua sessione dove dovranno discutersi varie assai importanti questioni di applicazione delle basi adottate, abbia a riunirsi in Italia, a Milano o più probabilmente a Torino. Ora il Presidente del Comitato permanente fa istanza acciò si determini cotale scelta sollecitamente, in modo che la riunione possa avere luogo in settembre od al più tardi in principio del prossimo ottobre.

Il Presidente, ciò esponendo, soggiunge che il Sindaco di Torino, a cui diedesi cognizione della deliberazione del Congresso, si professò d'avviso che abbiasi a fare ogni possibile perchè quel Congresso abbia effettivamente luogo in Torino, e che anche un simile desiderio sembri essere condiviso dalla Deputazione provinciale, perciocchè nulla devesi trascurare acciò questa città non rimanga priva dei vantaggi morali e materiali che ne derivano; quindi il Presidente invita la Camera a pronunciarsi in proposito, e la Camera ad unanime spontaneo voto dichiara ch'essa è ben lieta di accogliere in Torino la 3ª sessione del Congresso Internazionale per la uniforme numerazione dei filati, e commette al suo Presidente di far tosto conoscere questo suo voto al Presidente del Comitato permanente, signor Packer di Theinburg a Vienna, non che al Prefetto ed al Sindaco di Torino.

Al consigliere Levi viene conferito l'incarico di presiedere, durante il 3° trimestre di quest'anno, la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale.

Si dà atto della rinuncia all'esercizio della pubblica mediazione presentata dagli agenti di cambio cav. Timoteo Cova, e Felice Ruffinati; e si autorizza il Presidente a rilasciare per intanto la dichiarazione chiesta dagli eredi Canfari, che in base ai presentati documenti in ora si considera come non avvenuta l'opposizione fatta dai loro autori allo svincolo della cauzione del dimissionario agente di cambio Angelo Bertolino.

Dal Presidente è data lettura della lettera in data del 4 di giugno p. p., colla quale il signor Angelo Rossi annunzia il suo intendimento di rinunziare al posto di membro di questa Camera, ed è pure data lettura delle osservazioni in proposito emesse dalla Commissione istituita per le elezioni.

Ad unanimità la Camera adotta la proposta del consigliere Trombotto che si dia comunicazione al signor Rossi delle osservazioni della Commissione, confidando che per effetto delle medesime cesseranno i motivi per cui lo stesso signor Rossi si astenne dal consentire di far parte di questo Consesso il quale dichiarasi ben lieto se potrà annoverarlo fra i suoi membri, epperciò rimanda ad altra adunanza la votazione delle occorrenti deliberazioni.

Si dà pure dal Presidente lettura delle lettere:

Del signor cav. Luigi Arnaudon in data del 16 giugno, il quale dimostra il suo rincrescimento che circostanze eccezionali ed indipendenti dalla sua volontà, e quella essenzialmente di trovarsi egli quale amministratore di una Società insieme ad altro membro di questa Camera in uno dei casi d'incompatibilità contemplati dalla legge, non gli permettano di far parte di questo Consesso;

Del signor Luigi Fortina di Vercelli in data del 1° del mese corrente, il quale essendo pure stato interpellato ufficiosamente se accettasse il mandato di membro di questa Camera, rispose negativamente.

La Camera con rincrescimento prende atto di questa dichiarazione.

Per contro sente con viva soddisfazione la annuenza del signor Celestino Malacarne e del signor Luigi Maganza ad assumere la qualità di suoi membri, entrambi i quali saranno perciò chiamati a prendere nella prossima seduta il posto che loro appartiene.

Dovendo provvedere alla surrogazione del dimissionario cav. Cauaveri, stato rieletto nelle votazioni che ebbero luogo in fine del 1874, la Camera accoglie con unanime sollecitudine la fattale dimostrazione da cui consta come le sia conservato fra' suoi membri il cav. Thomatis.

Imperiosi motivi di salute indussero il cav. Duprè a rinnovare per lettera del 1° luglio corrente la sua rinuncia al mandato di commerciale rappresentanza statogli conferito all'esordire delle Camere di commercio elettive e conservatogli sinora per effetto delle successive votazioni. All'annunzio di cotale determinazione dell'anziano dei suoi Membri la Camera intiera ne dimostra il più vivo rincrescimento, ma rispettando i motivi che la produssero, non senza deliberare che siano espressi nei suoi atti i sensi della massima sua gratitudine per la volonterosa ed illuminata cooperazione costantemente prestatale dal cav. Duprè, il cui nome rimarrà accompagnato degli acquistati titoli di benemerenza, commette alla Commissione di riferire nella prossima adunanza intorno alla occorrente surrogazione.

I premi aggiudicati ai produttori di questa provincie alla Esposizione di Vienna che erano ancora attesi, giunsero testè a quest'Uffizio preceduti dall'avviso datone per lettera del 7 corrente dalla Prefettura di Torino per incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Presidente, informatane la Camera, soggiunge che ben tosto sarà convocata la Giunta locale per istabilire con essa quei concerti che saranno i più opportuni pella pronta distribuzione in pubblica solennità, giusta la deliberazione emessa il 5 del febbraio ultimo decorso.

Il consigliere Trombotto dimostrasi di opinione che meglio sarebbe lo stabilire che quella solenne funzione abbia luogo quando sarà qui, come sperasi, riunita la terza sessione del Congresso Internazionale pelle materie tessili; ma dopo le osservazioni in contrario senso sviluppate dal consigliere Malvano e dal Presidente, la Camera delibera che la attesa distribuzione facciasi il più prontamente possibile, quando non pervenga presto dal Comitato permanente internazionale la decisione che il Congresso abbia effettivamente luogo a Torino.

Il consigliere Tivoli, per la Commissione in cui ha condelegati i colleghi Gruner e Chiesa, dà lettura della sua relazione sulla richiesta di parere indirizzata a questa Camera dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per lettera del 19 giugno testè decorso circa le determinazioni che il Governo deve adottare relativamente alle tariffe pel trasporto di viaggiatori, bagagli e merci a grande velocità per la ferrovia Torino-Rivoli.

La Camera commenda l'esteso e ben ragionato lavoro presentatole dal Relatore e lo adotta pienamente, deliberando inoltre che sia dato alla stampa.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO, *segretario*.

Gerbino — *Riposo.*

Alfieri (ore 8 1/2) — *I Lombardi alla prima crociata*, opera in 4 atti; *Il Diavolo verde*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *La bella Elena*, operetta.

Amedeo — *Riposo.*

ALBERGO NAZIONALE IN Finale Marina

30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine bellissime della Ligustiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima, l'amenità del luogo, renderanno caro quel soggiorno ai Bagnanti, lieti di trovare nell'Albergo tutti i comodi necessari.

Prezzo giornaliero (tutto compreso)

Per una persona L. 7 — Per due persone L. 12.

Appartamenti grandi per famiglie. 719

LA VELOUTINE

È una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Esso è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mai

SCIROPPO AL PROTOIODURO DI FERRO

in sostituzione DELL'OLIO di Fegato di Merluzzo quale ricostituente e depurativo **DEL SANGUE**

utilissimo pel nelle anemie, nonchè nelle mestruazioni scarse o mancanti, e come risolvente dei tumori glandolosi e scrofolosi.

Flaconi da L. 2 e 3.

Cioccolatini Ferruginosi utili specialmente pei Bambini di costituzione gracile, ed ai quali l'Olio di Fegato di Merluzzo riesce di difficile digestione. — **L. 2 la scatola.**

Presso B. GIORDANO, farm^a della casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. TORINO, VIA ROMA, 17. 21Mdi

Da affittarsi al presente.

Vasto Locale con grandi Tettoie e grandissima Corte ad uso Magazzino foraggi o legnami, Stabilimento industriale, ecc., *angolo Corso San Maurizio, via Sant'Ottavio e Gaudenzio Ferrari.*

Grande Locale palchettato, al piano terreno, ad uso Magazzino, Stamperia o Scuole, *in via Tarino, anche con passaggio in via Artisti.*

Vastissimi Locali, tutti palchettati, di m. q. 2000, adatti a qualsiasi Opificio.

Locale ad uso Pristinaio, da 20 anni in esercizio, Botteghe, due Forni, Pastino, Ammezzati, coll'uso dell'Acqua potabile.

Da vendere.

Una Macchina a vapore, della rinomata fabbrica *Robinsons e Son, di Londra*, della forza di 20 cavalli.

Per le trattative e schiarimenti rivolgersi allo Stabilimento dei sigg. Fratelli LEVERA, via Sant'Ottavio, 16, Torino. 773

Ospizio dell'Infanzia Abbandonata

DEL CIRCONDARIO DI TORINO

Provvista di Legna da fuoco.

Si invita chi voglia attendere alla provvista di miriagrammi *seimila di legna rovere da fuoco* per uso del suddetto Ospizio, a presentare prima delle ore 11 antimeridiane del *dieci di agosto p. v.* il partito suggellato alla Segreteria dell'Ospizio medesimo (*in via del Deposito, N. 14*), ov'è frattanto depositato il relativo Capitolato, acciò ne possa ciascun aspirante avere visione.

Torino, 14 luglio 1875.

Il Segretario-Economo **SISMONDA.** 770

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

Il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera, vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di **Orologieria, Oreficieria e Gioielleria** componenti il fondo. 734

Ciascuno deve averlo con sè

L'Elisire Vegetale Svizzero

del Dott. Chimico **J. CHAUTEN DI GINEVRA**

è il più possente e cordiale rimedio conosciuto: ciente l'egu aglia nei casi di mal di stomaco, mal di cuore, indigestioni, coliche, grippe, convulsioni, epilessia (malcaduco), paralisia, febbri intermittenti, colèra, mal di mare, ferite, mal di costa, raffreddori, ecc.

PREZZO DI CIASCUN FLACONE CON ISTRUZIONE Fr. 2,15 in oro od argento, o **2,50** in carta.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio **presso la Casa Commerciale, via Borgo Nuovo, 52,** diretta da **G. B. ARLERI.**

Sconto ai rivenditori. — Spedizione in ogni città d'Italia. Porto a carico del committente. 772

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Fermentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 21, *Torino.* 722

LA DITTA 759

MARCO BIANCHINI

Cioccolattiere di S. M.

Torino, via Po, N. 20

dal 1° corrente luglio

smercia nuovamente Il Cioccolatto in bevanda.

Farmacia unica e piazzata con Drogheria e servizio d'Opera pia, con casa o senza, da vendere in Osasio, mandamento di Pancalieri. — Dirigersi al proprietario in Torino presso la ditta **Zavattaro Barberis e Comp.**, via Carlo Alberto, N. 18. 738

PHAETON

da vendere per L. 450

adatto per la campagna, CON MECCANICA,

in ottimo stato, ad uno o due cavalli. — Dal portinaio, via Nizza, 2. 774

Da rimettere al presente

Un Negozio per Forniture di Chiesa e Militari con Fabbrica a Telai.

Via Roma, vicino al N. 21, TORINO.

Le informazioni ivi. 775

Da affittare al presente

Un Alloggio di 9 Camere, al piano nobile, adatto anche ad uso di commercio.

Piazza Castello, 26. Dirigersi dal cappellaio **BIANCHI.** 652

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 724

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile. 737

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Tarino, N. 1. 736

Da affittare al presente

Alloggio di N. 8 spaziose camere, riccamente tappezzate, in via San Maurizio, N. 3, piano primo.

Altro Alloggio di N. 10 camere, egualmente spaziose, al piano terreno, disponibile pel primo ottobre 1875.

Il primo visibile in tutte le ore del giorno, ed il secondo visibile dal giorno 13 luglio corrente mese, dal mezzogiorno alle due.

Far capo al notaio **Zorboglio**, Torino. 750

Da vendere uno dei meglio assortiti **Lotti per la fabbricazione di villini,** nell'antica Piazza d'Armi, prospiciente a mezzogiorno il Corso Duca di Genova, del quantitativo di metri quadrati 2250 circa.

Rivolgersi al Portinaio della casa via della Rocca, N. 29. 605

GRANDE MAGAZZINO di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 696

Bellezza e Gioventù

Possono venir ridonate e conservate mediante l'uso dell'**ACQUA di GIGLIO** e del **SAPONE al LATTE di GIGLIO di Lohse** di Berlino, prodotti raccomandati quali unici mezzi salutari per l'abbellimento e conservazione della pelle facendo scomparire le rughe, le macchie, le lentiggini e le arsure del sole che appariscono sul viso.

Acqua di Giglio L. 5 il flacon - Sapone L. 2,50 il pezzo.

Deposito per l'Italia al **Regno di Flora,** presso **G. CERIANO, Portici della Fiera, N. 26, TORINO.** 681

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) luglio

			15	16
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 75	61 50
»	per agosto . . .	»	60 25	62 —
»	pei 4 mesi da settem.	»	62 25	64 —
»	pei 4 mesi da novem.	»	60 —	60 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 %		»	57 —	57 —
»	» 7/9 . . .	»	61 —	61 —
»	bianco 3	»	68 75	69 —
»	raffinato scelto . . .	»	147 —	147 —

Liverpool, 16 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 7000.

Mercato debole-pesante.

Importazione della giornata 10000.

N. Orleans 7 1/4, Oomraw e Bengala

Mercato calmo — Prezzi invariati.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 51000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 11000, e per la consumazione 38000.

Importazione della settimana Balle 53000.

Deposito . . . . » 1047000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 1/16
»	— Nuova Orleans	»	7 5/16
EGIZIANI		»	8 1/16
INDIANI	— Broach	»	5 1/16
»	— Oomrawatte	»	5 —
SMIRNE		»	6 4/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	7 14/16
»	— Paranham	»	8 —
»	— Maceio	»	7 10/16
»	— Baya	»	7 5/16
BENGALA		»	4 7/16

Hâvre, 16 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile da Fr. 89 50 a 90 50

» — Oomraw disponibile da Fr. 57 — a 57 50

Caffè — Venduti Sacchi 1000.

Mercato fermo.

» — Santos non lavati a consegna Fr. 104 — — —

Marsiglia, 16 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 20915.

Vendite » 174340.

Mercato fermo — Affari attivissimi.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.